

DIRETTO DA SCUOLA E COMITATO GENITORI

# CHIACCHIERE DI CORRIDOIO



Scuola Secondaria di I grado  
« M. E. Bossi »



Scuola Primaria di Mozzate  
« L. Castiglioni »



Scuola Primaria di Carbonate  
« G. Rodari »



Scuola Primaria di Locate V.  
« A. Moro »



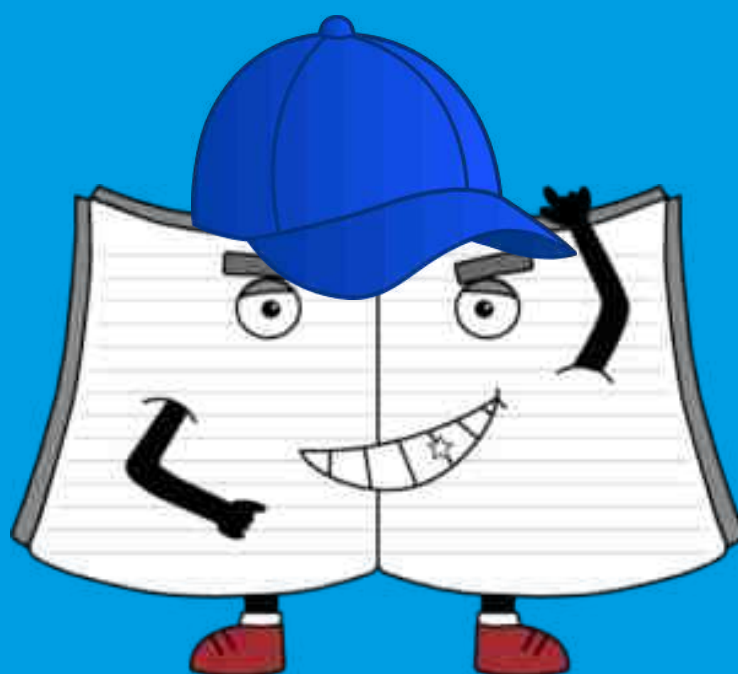
Scuola dell'Infanzia  
« C. Giussani »



Scuola dell'Infanzia  
« A. Moro »

## IN QUESTO NUMERO

- Limerick .....	3
- Un saluto sotto radice.....	5
- Poesia "è una guerra?".....	6
- Cruciverba sulla guerra.....	7
- Scambio culturale.....	8
- Lavori a scuola.....	9
- Comitato genitori.....	10
- Laboratorio plessi.....	12
- Scuola dell'infanzia "C.Giussani" .....	12
- Scuola dell'infanzia "G.Rodari" .....	13
- Lavori sulla giornata della legalità.....	14
- Scuola primaria "L. Castiglioni" .....	17
- Scuola dell'infanzia "A. Moro" .....	18
- Scuola primaria "A. Moro" .....	19
- Nuova veste icona sito.....	20
- Soluzione cruciverba.....	21



## Limerick di addio e buona fortuna

Quest'anno molti prof ci lasceranno per inseguire il proprio futuro da qualche altra parte in un altro paese. Insieme al favoloso intervento della classe I A – che ringraziamo - siamo riusciti ad augurare a tutti un buon viaggio in maniera più originale.

La classe I A appena arrivata nella nuova scuola ha creato dei limerick per l'occasione. Così da poter dire addio a molti professori che ci hanno accompagnato per uno o più anni.

Qui ne possiamo leggere alcuni...

La Redazione

Ci sono i professori Magnesia, Gallucci, Serra, Legnani, Di Lucido di Mozzate,

Che insegnano materie complicate

Un giorno se ne andranno

E non torneranno

Quei bravi professori di Mozzate.

*Boubaker, Cristian, Giacomo 1°A*

Ci sono dei professori ,Legnani, Magnesia, Gallucci, Di Lucido e Serra, a Mozzate,

Che riempiono le bocche degli alunni di risate,

E li fanno vivere di pane e cultura a palate,

E noi adesso li salutiamo a braccia spalancate,

Quei meravigliosi professori di Mozzate.

*Martina, Ibrioui, Alice 1°A*

C'è il professore Di Lucido di Milano,

Che abita molto lontano,

Un giorno se ne deve andare,

E gli alunni lo vogliono salutare,

Quel bravissimo professore Di Lucido di Milano.

*Tommaso, Alice, Mattia 1°A*

Ci sono Legnani, Serra, Di Lucido, Gallucci, Magnesia che sono tutti professori

E ottimi ascoltatori,

Ma un giorno se ne andranno

E un vuoto in noi lasceranno

Quei simpatici cinque professori

*Inas, Diana, Myriam, Angelica 1°A*

C'è il professore Di Lucido della nostra scuola  
che insegna anche al doposcuola,  
ma a fine anno se ne andrà  
e ci dispiace che mai più tornerà  
quel bravo professore della nostra scuola.

*Noemi, Jasmine 1°A*

Ci sono i professori Legnani, Di Lucido, Gallucci, Magnesia, Serra della secondaria di Mozzate,  
Che l'anno prossimo se ne andranno a gambe levate,  
Noi studenti però li tratterremo,  
Perché vogliamo dire: "Non vi dimenticheremo",  
A quei fantastici professori di Mozzate.

*Noemi 1°A*

I professori Legnani Gallucci, Di Lucido, Magnesia e Serra della scuola di Mozzate,  
Non sarebbero tornati da noi dopo l'Estate,  
Qualcuno penserà che li abbiamo stremati,  
Noi invece speriamo di averli conquistati,  
quei professori della scuola di Mozzate.

*Noemi 1°A*

C'è il professore Di Lucido delle medie di Mozzate  
Che un'astronave prenderà alla fine dell'Estate;  
Siccome i suoi alunni non apprendono l'arte  
Ha preso la decisione di insegnarla su Marte,  
Il simpatico professor Di Lucido delle medie di Mozzate.

*Noemi 1°A*

## Un saluto sotto $\sqrt{\text{radice}}$

*-Professor Crispo, da dove sono nate le passioni per la matematica e le scienze?*

Queste passioni sono nate alle superiori, al liceo scientifico, dal mio prof di scienze. Era molto bravo e da lì mi appassionai.

*-Quando si è trasferito in Lombardia? Com'è stato?*

Sono venuto qui nel 1983 appena laureato, dopo avere fatto domanda per poter insegnare nelle scuole nei pressi di Varese. Mi trovo molto bene a Mozzate e ormai preferisco più stare qui che in Calabria.

*-Ha insegnato in altre scuole? Se sì, quali?*

Il primo istituto in cui insegnai è stato il Liceo scientifico di Busto Arsizio, poi in altre scuole nei pressi di Varese per poi arrivare qui a Mozzate nel 1996.

*-Le mancherà insegnare?*

Sì, tanto, perché ho un rapporto speciale con i ragazzi. Se fosse stato per me, sarei rimasto ancora.

*-Ha altre passioni oltre a matematica e scienze?*

Sì, mi piace suonare la chitarra e cantare in inglese: infatti sto prendendo lezioni per impararlo, dato che a scuola studiavo solo francese. Vorrei anche andare con la mia famiglia in America e aiutare nel sociale.

*-Quale messaggio vuole lasciare ai suoi alunni?*

Voglio ricordare loro che se vogliono realizzare i propri sogni si devono impegnare, essere tenaci e non scoraggiarsi. Soprattutto è per questo che mi piace la scuola, perché aiuta alla realizzazione dei propri sogni.

*-Cambierebbe qualcosa del suo percorso?*

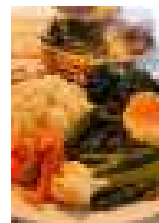
Assolutamente no, in questi anni mi sono arricchito molto grazie ai miei alunni.

*-Le capita mai di dare dei nomignoli ai suoi alunni?*

In genere non do nomignoli ai miei alunni, ma a volte li chiamo ironicamente "capre".



Alcune pietanze realizzate dal professor Crispo



Riccardo III D  
Hilari III D  
Carola III D

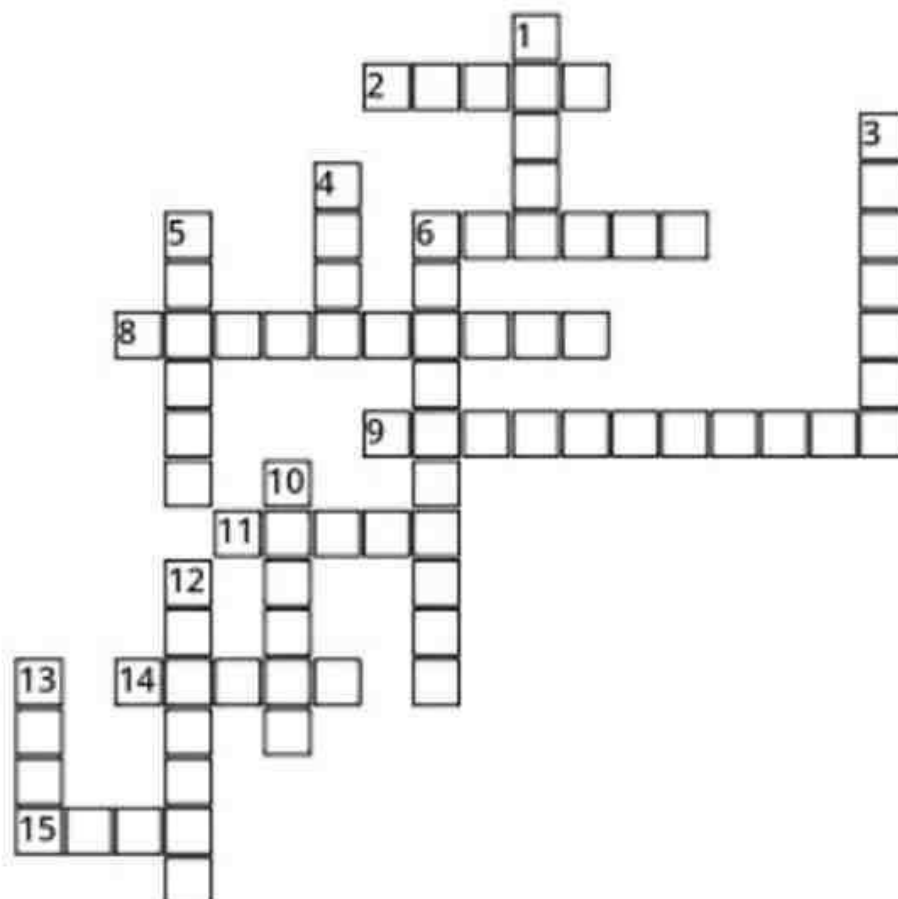
## È una guerra?!

Per questo avvenire  
non so proprio che dire.  
Sembra: il mondo si compiace  
ma un cittadino non tace  
ma che dico un cittadino  
masse di manifestanti in cammino  
per le strade e le vie di Milano  
la bella e cara Milano  
che ha visto tanta storia noi oggi la umiliamo  
Perché la guerra fu forse un bene  
per quello che ne consegue  
l'ondata di euforia che ha travolto  
i padri dei nostri padri, e ha cambiato  
il volto della società.  
La guerra è l'unico modo per questo splendido  
avvenire? forse sì o forse no,  
non sappiamo ancora un metodo più morbido,  
spero che si troverà, senza cadere nel girone  
della guerra per un'altra generazione.

Cecilia III F



## Cruciverba: guerra in Ucraina



### ORIZZONTALI

2. Contrario di odio
6. Lo fanno i bambini quando hanno paura
8. Lo è una guerra
9. Fenomeno che colpisce le città che vengono bombardate
11. Oggetti usati per distruggere
14. Emozione che prova chi è in pericolo
15. Cose che usano i soldati

### VERTICALI

1. Le fanno i ragazzi spaventati
3. ... di cocodrillo
4. Diritto alla ...
5. Momento di riposo durante una guerra
10. Emozione che provano le madri e le mogli nel vedere i loro cari morire
12. Lo intraprendono persone che cercano di salvarsi
13. Posto in cui si vive

## Scambio culturale Polonia – Italia

Dopo circa cinque anni la nostra scuola ha ospitato degli studenti provenienti da alcuni Paesi europei, prendendo parte ad un progetto Erasmus.

L'Istituto aveva già preso parte in passato ad un progetto del genere, ad esempio nel 2016 e nel 2018 con il progetto "Erasmus +".

Da lunedì, 7 marzo a sabato, 12 marzo sono venuti in Italia alunni provenienti dalla Polonia per prendere parte a questo progetto. Gli studenti con i voti più alti in inglese della III E e della III F hanno accompagnato i ragazzi stranieri in un viaggio ricco di nuove scoperte.

Il primo giorno dopo un breve tour della scuola insieme ai ragazzi polacchi ci siamo accomodati nell'aula magna, dove noi ospiti abbiamo fatto una presentazione in lingua inglese dell'Italia dal punto di vista geografico e culturale e loro della Polonia.

Nel pomeriggio i ragazzi polacchi hanno partecipato ad un laboratorio di italiano e ad uno di ceramica, mentre noi abbiamo partecipato ad una lezione di "strategie di apprendimento".

La sera ci siamo ritrovati per una cena tutti insieme all'Hotel delle Fiere per far loro assaggiare piatti tipici italiani.

Il secondo giorno i ragazzi polacchi sono andati a Milano per una visita della città e il mercoledì pomeriggio abbiamo giocato insieme a "Bandiera" in inglese ed abbiamo insegnato loro i numeri in italiano.

I professori della nostra scuola hanno organizzato delle lezioni in inglese per le materie di Religione, Geografia e Matematica, creando momenti favolosi con persone di un altro Paese.

Roberta III E  
Cecilia III F  
Marta III F  
Ginevra III F





## **Lavori di manutenzione alla scuola secondaria di I grado**

### ***Perché i bagni non “andavano”?***

Alcuni di voi nel mese di marzo avranno notato la chiusura dei bagni: questo perché? È lo stesso quesito che ci è balenato per la mente e che abbiamo posto alla nostra preside. L'intervista al dirigente scolastico ci ha permesso di comprendere il problema alla base, ovvero che gli alberi ora sradicati erano una volta piantati su delle tubature dell'Istituto.

Dopo aver preparato attentamente le domande relative ai lavori, avvenuti settimane fa, la prima risposta ottenuta è stata: “lo non ne so niente”, detta con un filo di ironia da parte della preside che però non scherzava affatto.

Effettivamente il vero responsabile di questa faccenda è stato il Comune di Mozzate, dato che la manutenzione della scuola pesa sulle sue casse.

Il nostro capo d'istituto ci ha illustrato le seguenti dinamiche: mesi prima la scuola avrebbe riferito al Comune il problema, riguardo a delle tubature dell'impianto idraulico della scuola, e di risposta esso avrebbe chiamato un'impresa specializzata. Questa si è presentata solo tempo dopo la richiesta della scuola, inoltre senza preavviso. Si immaginava, inizialmente, che sarebbero bastate poche ore per concludere i lavori, ma non è stato affatto così.

Ora arriviamo alla parte che interessa noi studenti: per permettere i lavori, i bagni sono stati chiusi, perciò il prolungamento del tempo dei lavori ha comportato un problema soprattutto per noi, dato che non ci è stato permesso di andare ai servizi per qualche giorno di marzo.

Il problema alla base erano le radici di alberi piantati su un terreno dove passavano dei tubi che sono stati intaccati dalle stesse radici.

Secondo le parole della preside abbiamo potuto intuire (anche se non certamente) che gli alberi in questione siano stati piantati successivamente alla costruzione della scuola.

Speriamo che in futuro si possa fare più attenzione per non ritrovarci nella stessa situazione tra qualche anno.

Alessandro III A  
Cecilia III F  
Marta III F

## **Ragazzi della redazione in trasferta**

### ***7/8 maggio Laboratori per famiglie con i mattoncini Lego***

A questa tanto attesa occasione di gioco hanno partecipato attivamente alcuni membri della redazione che abbiamo coinvolto nell'organizzazione in forma libera. Li abbiamo intervistati per capire le loro emozioni e per aiutarli a riflettere sulla semplicità del fare volontariato. Abbiamo chiesto a tutti se hanno ritenuto difficile dedicare del tempo libero agli altri e se l'esperienza sia stata educativa sia per i partecipanti che per loro. Le risposte sono state interessanti e inaspettate.

*- Lorenzo, sei stato il primo a comunicare la tua disponibilità. Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto a partecipare all'evento? Hanno a che fare con le tue scelte scolastiche?*

Sì, sono stato il primo a comunicare la mia disponibilità all'evento svolto per un semplice motivo: la mia passione è quella di trasmettere e insegnare alcuni valori (tra cui il gioco) ai bambini e ragazzi e anche perché ho pensato fin da subito che fosse una bella idea. Sicuramente un motivo valido per partecipare a tutto questo è stata la scelta della scuola che frequenterò dopo la fine delle scuole medie, infatti farò il liceo scienze umane e la mia passione è un giorno poter stare con bambini e ragazzi e fargli trascorrere dei momenti di gioia e felicità, ma anche insegnamenti da come affrontare la vita fino alla lezione di storia.

*- Hai partecipato anche ai momenti preparativi; è stato difficile o credi sia stato utile?*

Ho avuto la fortuna di assistere agli ultimi preparativi prima dell'apertura ufficiale e ho potuto vedere tutta la magnifica organizzazione che c'è, c'è stata e ci sarà anche in futuro dei minimi dettagli. Non mi è costato per niente dedicare qualche ora in meno allo studio e fare un'attività nuova come questa. Anzi ho trovato un modo per non pensare sempre allo studio o allo sport. Trovo questo laboratorio un modo per aguzzare l'ingegno creativo e trasformare dei piccoli e solo mattoncini in piccole ma piene di significato case, macchine o strutture vere e proprie.

*- Roberta, anche il tuo entusiasmo ci ha emozionato molto. Cosa ti ha spinto a presenziare ad entrambi i pomeriggi?*

Ho deciso di presenziare ad entrambi i pomeriggi perché sin da quando ero bambina sono appassionata di mattoncini Lego. Sono rimasta incantata dalle sculture fatte da dei bambini/ragazzi a dir poco meravigliose.

*- Pensi sia stato positivo per te riordinare e pulire i mattoncini insieme a noi adulti e agli altri ragazzi?*

Penso che riordinare e pulire i mattoncini insieme sia stato positivo per fare nuove conoscenze e condividere con adulti e adulti e ragazzi della mia età dei momenti di leggerezza. Per me è stata un'ottima occupazione del mio tempo libero, perché ho passato pomeriggi diversi dagli altri. È stato un momento piacevole perché ho anche rivisto vecchi amici di quando frequentavo le elementari. Questa esperienza è servita molto per interagire con i bambini e i genitori. D'altronde spero che questa esperienza sia piaciuta anche ai genitori oltre che ai bambini, perché è stato un laboratorio dove i genitori hanno condiviso un momento genitore-figlio.

*- Chiara e Giulia, ci ha stupito il vostro affiatamento e la vostra complicità. È stata la prima volta che avete partecipato come co-organizzatori di eventi?*

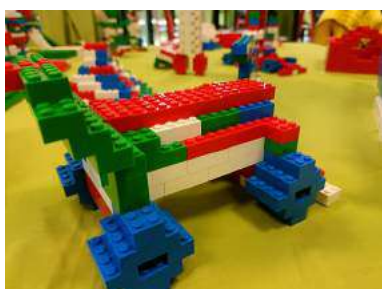
Siamo state molto contente di aver avuto la possibilità di partecipare a questa esperienza. Per entrambe era la prima volta che facevamo volontariato e nonostante l'inesperienza ci siamo coordinate davvero bene, organizzando il lavoro nei minimi dettagli.

*- Avete gestito il laboratorio per i più piccoli, quali emozioni avete notato nei bambini e nei loro genitori?*

Dalla parte dei genitori e dei bambini ci sono stati parecchi riscontri positivi. C'erano momenti di gioia soprattutto quando i bambini ci mostravano le loro costruzioni prendendone di nuove da costruire e altri momenti in cui avevano lacrimoni agli occhi perché dovevano andare via. Siamo stati molto felici di dedicare parte del nostro tempo libero agli altri, come co-organizzatori di questo evento. Secondo noi si è trattata di un'esperienza più che educativa, in cui i bambini potevano divertirsi insieme ai genitori; cosa che al giorno d'oggi risulta un po' difficile per gli interminabili turni di lavoro dei genitori. Noi in particolare abbiamo gestito il laboratorio per i più piccoli, dove abbiamo effettuato il cambio delle costruzioni sanificandole ogni volta per via delle norme di protezione dal Covid-19, che per fortuna ci hanno comunque permesso di organizzare questo evento. Finalmente dopo una lunga pausa abbiamo potuto partecipare alla festa del paese organizzando laboratori, momenti di incontro e molto altro.

Il gruppo dei volontari del Comitato Genitori Mozzate APS ha apprezzato molto la partecipazione di questi ragazzi semplici nei modi e genuini nella loro spontanea disponibilità perché fare volontariato significa proprio mettersi a disposizione.

Giovanna, Comitato Genitori



## Inchiesta nei plessi dell'Istituto Comprensivo di Mozzate

### A CHI SONO DEDICATI I PLESSI DEL NOSTRO ISTITUTO?

*I ragazzi della redazione l'hanno chiesto ai nostri studenti.*

### **Scuola dell'infanzia "C. Giussani" di Mozzate - S.Martino**

Chi è Carlo Giussani? Noi della Redazione lo abbiamo chiesto ai bambini della scuola dell'Infanzia a lui intitolata.

Io e le mie compagne di Redazione abbiamo incontrato una delle maestre, Valentina Nicastro, con cui abbiamo parlato delle attività da svolgere con i bambini, da noi ideate.

La maestra, entusiasta delle nostre idee, ci ha proposto due "location" per le attività, tra cui il salone. Cinque bambini di ogni sezione sono stati scelti per l'attività.

I bambini, seduti in un semicerchio, hanno ascoltato con attenzione la nostra domanda: "Sapete a chi è dedicata la vostra scuola?". I bambini un po' perplessi hanno risposto di no, e perciò ci siamo cimentate nel provare e raccontare chi fosse Carlo Giussani.

La prima attività è stata scrivere il nome di Giussani, Carlo, con il corpo: a ogni gruppo formato da tre bambini, abbiamo assegnato una lettera da creare con il loro corpo. È stato davvero divertente, sia per noi che per i bambini!

La seconda attività ci vedeva come protagoniste in prima persona, poiché abbiamo deciso di rappresentare il pensiero di Carlo Giussani con una buffa scenetta teatrale. Ai bambini è stato proposto di ripeterla.

Dopo due, tre scenette abbiamo salutato i bambini e chiesto loro se avevano capito chi fosse Carlo Giussani e la risposta è stata positiva.

Infine, li abbiamo riaccompagnati nelle rispettive sezioni, abbiamo ringraziato e sorridendo li abbiamo salutati.

Cecilia III F

Chiara III A

Giulia III A



## Scuola primaria "G. Rodari" di Carbonate

Lunedì 23 maggio, siamo andate insieme alla nostra insegnante di Lettere nella scuola di Carbonate per un progetto ideato proprio dalla nostra Redazione. Esso consisteva nel chiedere ai bambini se conoscessero il personaggio al quale è stata dedicata la loro scuola. Quella di Carbonate è dedicata a Gianni Rodari, il più famoso di tutti gli scrittori per bambini. Noi tre ragazze ci siamo preparate, a casa, una breve ricerca per spiegare ai bambini chi fosse questo famoso scrittore. Abbiamo stampato diverse poesie che poi abbiamo letto in classe. Abbiamo incontrato la quinta che era veramente molto preparata. Appena siamo entrate ci siamo presentate e abbiamo spiegato perché eravamo lì. Dopo una breve introduzione, abbiamo subito chiesto ai bimbi se sapessero a chi era dedicata la loro scuola. Una bambina, Sara, è intervenuta dicendo: "Gianni Rodari". A quel punto abbiamo chiesto ai bambini se sapessero chi fosse questo personaggio e loro ci hanno spiegato tutta la sua storia. Addirittura dei bambini hanno portato dei libricini che aveva regalato il sindaco in occasione del Santo Natale. Noi tre, a quel punto, abbiamo esposto in modo un po' più approfondito la nostra ricerca e abbiamo letto loro una poesia: "La Pace" che però conoscevano già. La loro maestra ci ha detto che l'avevano studiata e una bambina molto coraggiosa l'ha recitata davanti a noi. È stata molto brava! Visto che quella poesia già la conoscevano abbiamo deciso di leggerne un'altra: "Amici". Quando abbiamo finito di leggere e spiegare la poesia i bambini ci hanno fatto qualche domanda sulla scuola secondaria di primo grado "M.E. Bossi". Erano un po' impauriti perché pensavano che le medie fossero l'inferno, ma noi li abbiamo tranquillizzati dicendo che se ci avessero messo sempre l'impegno e la concentrazione giusti ce l'avrebbero fatta. Poiché era "La giornata della Legalità", abbiamo detto loro che le classi terze partecipavano a lezioni con esperti impegnati a contrastare la mafia e loro ci hanno riferito di star affrontando l'argomento. Insieme alla professoressa Terzi abbiamo illustrato ai bimbi dove potevano trovare il nuovo articolo. Per concludere abbiamo letto una fiaba: "Il giovane gambero" di Gianni Rodari come augurio per l'anno prossimo. È stata una bella esperienza perché i bambini sono stati molto partecipi e interessati.

Chiara IIIA  
Giulia IIIA  
Cecilia IIIF



## Lavoro sulla giornata della legalità degli alunni della primaria "G. Rodari" di Carbonate

Noi ragazzi della Redazione abbiamo incontrato la quinta di Carbonate il 23 maggio, Giornata per la Legalità: gli alunni hanno sviluppato l'argomento con un lavoro che ci hanno inviato. Abbiamo pensato che è un bel lavoro, prodotto dai ragazzi, ma soprattutto che lascia un messaggio molto importante per tutti. Ringraziamo i bambini e le insegnanti di Carbonate per la collaborazione.

La Redazione

23 maggio 2002  
23 MAGGIO 1992 / 23 MAGGIO 2002

# ANCORA CAPACI DI RICORDARE

Il 23 maggio di ogni anno si celebra la **GIORNATA DELLA LEGALITÀ**, un ricordo della strage avvenuta in questo giorno nel 1992 sull'autostrada a 23, nei pressi della svincolo di Lapesa, a pochi chilometri da Palermo.

I mafiosi avevano posto una bomba con in una galleria scavata sotto l'autostrada. Nell'attentato persero la vita il magistrato Giovanni Falcone insieme con sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta.



Paolo Borsellino è un altro magistrato vittima della mafia: perse la vita nella strage di via D'Amelio a Palermo, insieme ai cinque agenti della sua scorta, il 19 luglio 1992, due mesi dopo la strage di Capaci.

Paolo Borsellino era amico d'infanzia di Giovanni Falcone, con il quale poi si era ritrovato a lavorare ed a combattere contro la mafia. Questi due uomini sono diventati il simbolo della lotta contro tutte le mafie.

La Giornata della Legalità è stata  
istituita nel 2002 con l'obiettivo di diff.  
fondare soprattutto nelle scuole una cultura  
basata sul rispetto della legalità e su  
una cittadinanza attiva e responsabile.  
Dopo 20 anni il dovere di ricordarsi  
quella tragedia ed i nomi della vittima  
è sempre più forte.

### MA COS'E' LA MAFIA?

La mafia è un'organizzazione criminale con radici in Sicilia, Calabria e Campania e poi diffusasi nel Nord Italia, in Europa e nel mondo. I mafiosi sono uomini che hanno scelto la strada del crimine per ottenere soldi e potere con attività illecite quali il traffico d'armi, la droga e altro. Il fenomeno prende nomi diversi a seconda delle zone: "Cosa Nostra" in Sicilia, "Camorra" in Campania, "Ndrangheta" in Calabria e "Sacra Corona Unita" in Puglia, ed ha radici antiche, risale all'inizio del 1800. I cosiddetti "uomini d'onore" altro non sono in realtà che vigliacchi, bulli adulti, che si servono della violenza per sopraffare uomini onesti in cerca solo del proprio vantaggio.

### COME COMBATTERLA?

Per combattere la mafia bisogna ricordare i grandi crimini che essa ha commesso e continua a commettere, celebrare con il ricordo gli uomini e le donne che hanno perso la vita in questa guerra e crescere nel rispetto della legalità. Ci vuole più coraggio a rispettare le leggi ed a condurre una vita onesta che a scegliere la strada del crimine!

### COS'E' LA LEGALITA'?

Questa domanda è forse ancora più difficile della precedente. Sappiamo che è il rispetto delle leggi, ma per educarsi sin da piccoli al rispetto delle leggi bisogna cominciare a rispettare le regole del vivere insieme e del rispetto del prossimo. Anche se un'azione di un bambino non può essere definita illegale, ci sono però comportamenti che vanno condannati già da adesso, perchè in seguito potrebbero portare a fare scelte sbagliate..

**Sottolinea solo le azioni che ritieni sbagliate e poi confrontati con i tuoi compagni.**

- Desidero tantissimo l'evidenziatore di un compagno: faccio di tutto per averlo.
- Un compagno fa il prepotente con un altro: faccio finta di non vedere, non sono fatti miei.
- Nessuno lo invita mai alle feste: nemmeno io, mica posso inimicarmi gli altri?
- So chi è stato, ma non lo dico: io non faccio la spia!
- Sono stato sgarbato, chiedo scusa.
- Mi unisco sempre ai compagni più forti, così sono forte anch'io.
- Non faccio qualcosa solo perché la fanno tutti.
- Ha sbagliato e tutti ridono. Rido anch'io, che male c'è?

## La legge del più forte

La tua classe è una piccola città di ventitré abitanti, guidata dalla maestra, che detta le regole, dice cosa bisogna fare, dà buoni voti a chi fa bene i compiti, punisce chi arriva in ritardo o non si comporta bene. La maestra ha il compito di far rispettare la legge.



Mettiamo il caso che un giorno uno studente, chiamiamolo Tonio, si presenta e ti ordina "dammi i soldi che hai in tasca". Non è giusto. Allora tu vai dalla maestra per farti difendere. Lei ne dice quattro a Tonio. Tonio ci riprova. Tu torni dalla maestra. La maestra porta Tonio dal preside che lo sospende per una settimana dalla scuola.

E' stata applicata la legge e tu sei stato difeso giustamente.

Mettiamo invece che tu non vada dalla maestra ma, spaventato, gli dia i tuoi cinque euro. E tutti i tuoi compagni di classe fanno lo stesso. Tutti, tranne uno, che chiamiamo Simone. Lui non ha paura, non paga. Ma un giorno Tonio, che è più grande e più forte, gli lega le stringhe delle scarpe e lo butta giù dalle scale. Tonio dovrebbe essere punito, ma la maestra non può farlo perché non ha visto la scena e chi l'ha vista sta zitto per paura. Così Tonio può continuare a mettersi in tasca soldi non suoi.

Il risultato è che nella tua classe ora esistono due leggi: quella giusta, della maestra, l'unica che dovrebbe valere; e quella di Tonio, illegale, la legge del più forte. Il trionfo della legge di Tonio è quello che è successo in Sicilia.

Tratto da "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando



# Scuola primaria "L. Castiglioni" di Mozzate

Un viaggio nella vita di Castiglioni

Martedì 24 maggio siamo andati alla scuola primaria di Mozzate "Luigi Castiglioni", per sapere se i bambini di quinta conoscevano Luigi Castiglioni.

Così, prima di esporre la nostra ricerca, abbiamo fatto alcune domande proprio su Luigi Castiglioni. Tutti i bambini erano preparati, attenti, entusiasti e curiosi. Facevano molte domande e sono stati contenti dell'attività finale che consisteva nell'attaccare su un cartellone dei bigliettini, sui quali avevano scritto le loro impressioni e ciò che a loro era piaciuto di più. L'argomento che li ha maggiormente colpiti è stato il viaggio intrapreso da Luigi in America. Per noi della Redazione è stata un'esperienza bella e coinvolgente. E vedendo le reazioni positive dei bambini, pensiamo che anche loro si siano divertiti molto.

## Vita di Luigi Castiglioni

Luigi Castiglioni nacque a Milano nel 1757. Abitò tra Milano e Monza in quella che oggi è Villa Cornaggia Medici. Fu un prestigioso botanico e agronomo, ricordato per aver sperimentato e introdotto nel nostro territorio diverse piante nordamericane che si possono trovare anche oggi. Luigi fece numerosi viaggi. Si imbarcò per gli Stati Uniti, dove per due anni visitò gran parte del territorio, andando persino in Canada.

Dagli appunti di questo viaggio trasse il materiale per la redazione del "VIAGGIO NEGLI STATI UNITI DELL'AMERICA SETTENTRIONALE FATTO NEGLI ANNI 1785, 1786 E 1787", la sua opera principale.

Morì il 22 aprile 1832. I suoi resti si trovano nel cimitero monumentale a Milano.

Luigi Castiglioni dall'America portò semi di piante sconosciute in Europa, come la Robinia e la Quercia Rossa.

A Mozzate sperimentò la propagazione delle piante nordamericane per migliorare le risorse legnose del territorio.

L'obiettivo di Luigi e Alfonso Castiglioni era quello di espandere su più ampia scala il processo di "bonifica" delle brughiere. Questa operazione puntava alla riforestazione delle terre incolte che circondavano il paese e occupavano la maggior parte dei terreni che oggi formano il Parco Pineta.

Oggi, il paesaggio del Parco Pineta, sarebbe molto diverso se i Castiglioni non vi avessero piantato e coltivato i semi delle piante americane.

Gabriele III D

Matteo III A

Riccardo III D

Marco III C



## Scuola dell'infanzia "A. Moro" di Mozzate

Chi è Aldo Moro?

Partendo dal nome della persona a cui è intitolata la scuola, noi ragazzi della Redazione abbiamo fatto un'indagine che prevedeva di far conoscere ai bambini della scuola dell'Infanzia di Mozzate cosa avesse fatto la persona a cui è stata dedicata la loro scuola.

Ci siamo recati all'asilo "Aldo Moro", ma prima ci siamo preparati e siamo riusciti ad organizzare una lezione "leggera" per i bambini, con lo scopo di far conoscere le azioni più importanti del personaggio.

Abbiamo voluto dividere in due parti la lezione: la prima parte prevedeva la composizione di un puzzle creato da noi che raffigurava "vari pezzi" della vita di Moro, tra cui le foto di lui e della moglie, le lettere che scrisse durante i 55 giorni di prigionia, le foto di lui mentre parlava in pubblico.

Nella seconda parte della lezione, dopo che i bambini sono riusciti a identificare di chi stavamo parlando attraverso i puzzle, abbiamo spiegato, sotto forma di favola, la vita di Aldo Moro.

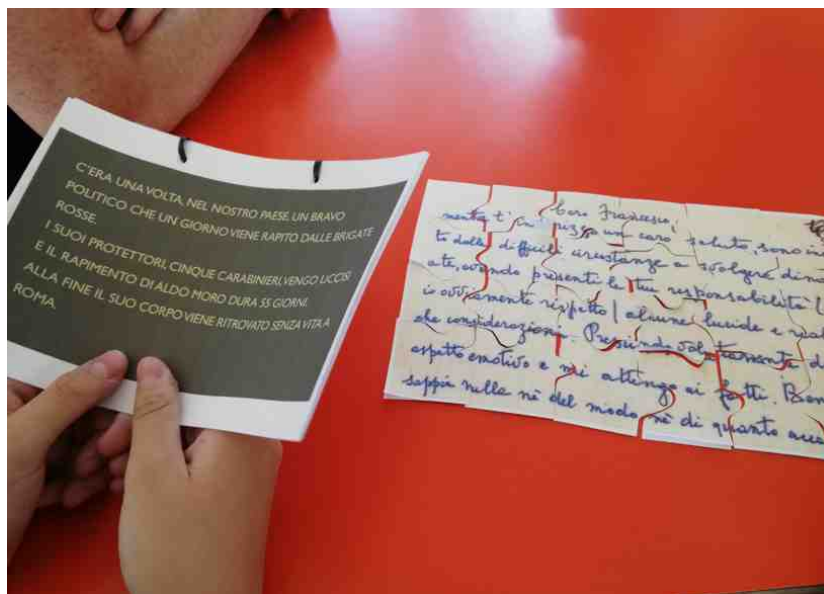
È stato molto interessante partecipare a questo laboratorio, perché abbiamo potuto provare l'esperienza di lavorare con bambini più piccoli di noi. È stato motivante il fatto che a fine lezione dei bambini così piccoli siano riusciti a comprendere una lezione che per loro avrebbe potuto essere molto complicata.

Abbiamo potuto sperimentare qualcosa di diverso rispetto alla routine quotidiana e abbiamo avuto l'opportunità di comprendere maggiormente la vita di questo grande statista italiano, senza sottolineare o studiare su un libro.

Lorenzo III A

Sara III C

Giulia III A



## Scuola primaria "Aldo Moro" di Locate Varesino

Giovedì 26 maggio, noi ragazzi del Giornalino siamo andati alla scuola Primaria "Aldo Moro" di Locate a incontrare gli alunni di quinta per raccontare chi è il personaggio a cui è dedicata la loro scuola.

Abbiamo prima di tutto raccontato molto brevemente la vita di Aldo Moro per fare comprendere chi era; poi abbiamo proposto un'attività: abbiamo diviso gli studenti in quattro gruppi e dato a ognuno di essi un foglio dove si spiegava un aspetto della vita del politico: la vita privata, la vita politica, la morte e le lettere scritte durante la prigionia.

Dopo che ogni gruppo ha letto questi fogli, abbiamo fatto fare un "piccolo riassunto" scritto su dei cartoncini che sono stati poi attaccati su un cartellone. Al termine dell'attività il cartellone riassumeva tutta la vita di Aldo Moro.

Quando pensavamo che l'attività fosse quasi giunta al termine abbiamo chiesto se ci fossero domande e dato che, inaspettatamente, erano molte, abbiamo iniziato ad approfondire sempre di più la vicenda di Aldo Moro.

Poi ci siamo concentrati sull'argomento "mafia".

Il tempo che avevamo prestabilito era quello di un'ora circa, ma, iniziando a parlare abbiamo, sforato di oltre due ore perché i ragazzi si sono fatti coinvolgere molto.

Quest'attività è stata interessante sia per noi che – pensiamo - per gli alunni di quinta e ci siamo anche prodigati a spiegare la vita di un grande uomo. Ci siamo sorpresi molto quando abbiamo visto che tutti i bambini erano interessati e che hanno appreso con facilità tutte le informazioni che avevamo paura non potessero capire, tipo chi sono le Brigate rosse o perché è stato rapito. Invece, fortunatamente, tutto l'incontro si è trasformato in un'interessante chiacchierata.

Speriamo che questa lezione sia stata apprezzata da tutti, ma che soprattutto tutti si ricordino chi è Aldo Moro.

Tricarico Sara IIIC  
Milani Lorenzo IIIA



Cosa dire di M. E. Bossi?... Al prossimo numero!

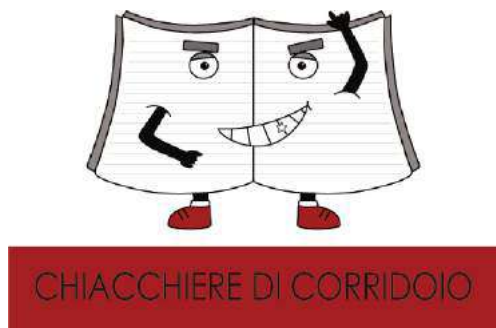
## Novità nell'aria della nostra redazione

In questo numero vogliamo inoltre presentarvi la nuova icona del nostro giornalino. Infatti nei nostri incontri abbiamo deciso di dedicare del tempo alla selezione della nuova immagine. Valutando poi i bozzetti disegnati da alcuni di noi, abbiamo deciso che la nuova icona del giornalino sarà...

QUESTA:



Gli altri bozzetti realizzati:



Carola, Riccardo e Hilari 3D

## Editoriale

Cari lettori,

la Redazione vi ringrazia per la vostra attenzione.

Il rischio di questo numero è stato di essere totalmente assorbito dal tema della guerra, ma i nostri ragazzi sono stati bravi a dare a questa esperienza il giusto peso e a inventarsi piste di ricerca inedite.

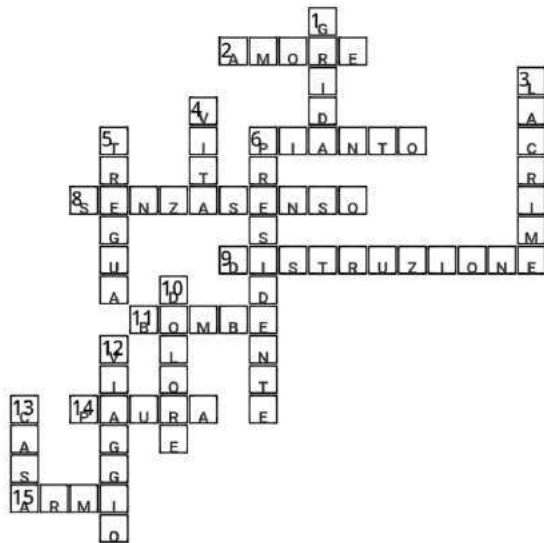
Mentre scriviamo i nostri giornalisti sono stati appena diplomati con ragguardevoli risultati.

A loro e a voi, buon cammino.



# Soluzioni cruciverba

## Guerra in Ucraina



### Orizzontali

2. Contrario di odio
6. Lo fanno i bambini quando hanno paura
8. Lo è una guerra
9. Fenomeno che colpisce le città che vengono bombardate
11. Oggetti usati per distruggere
14. Emozione che prova chi è in pericolo
15. Cose che usano i soldati

### Verticali

1. Le fanno i ragazzi spaventati
3. ...di coccodrillo
4. Dritto alla...
5. Momento di riposo durante una guerra
6. Capo di una nazione
10. Emozione che provano le madri e le mogli nel vedere i loro cari che muoiono
12. Lo intraprendono persone che cercano di alvarsi
13. Posto in cui si vive